



UNITÀ 53 – PERCORSO COMUNE

Carmagnola, «a cosa serve credere»: i giovani in cammino

Il gruppo giovani delle parrocchie di Carmagnola riparte da una provocazione: «A cosa 'serve' credere». I parroci don Giovanni Manella, don Dante Ginestrone e don Iosif Patrascan, insieme all'equipe dell'Upg carmagnolese, rinnovano l'impegno a portare avanti un percorso comune, per tutta l'Unità pastorale 53, dedicato alla fascia over 19 post-adolescenti. Lunedì 25 ottobre si è svolto il primo dei sei incontri annuali, dedicato a «Credere e vivere», nei locali della parrocchia di Salsasio. Riconfermato il format dell'anno scorso: un appuntamento mensile, alle ore 20.45, sviluppato su tre momenti: riflessione, condivisione e preghiera. «A differenza dell'anno scorso, però, in ogni incontro avremo un ospite diverso, pronto a raccontarci la sua testimonianza sull'argomento», spiegano i responsabili del gruppo Upg, «inoltre il luogo dove si terrà la serata non sarà fisso, ma visiteremo nel corso dell'anno le varie parrocchie di Carmagnola. Se le condizioni sanitarie saranno favorevoli, sono previsti anche alcuni momenti di convivialità in più per tornare a far crescere il gruppo». L'esortazione apostolica Christus Vivit di Papa Francesco farà da filo conduttore per tutto il percorso, aperto a chiunque voglia mettersi in ascolto anche solo per una serata. Lunedì 22 novembre alle 19.30 presso la Collegiata, si parlerà di «Credere e social». Il 24 gennaio 2022, alle 20.45, e il 21 febbraio alle 19.30 sarà la volta rispettivamente di «Credere e sognare» e «Credere e rialzarsi», entrambi nella parrocchia di San Bernardo. Chiudono il percorso giovani «Credere e incontrarsi», il 21 marzo alle 20.45 a San Michele, e «Credere e camminare», il 9 maggio alle 19.30 presso la parrocchia di San Bernardo. Per informazioni: pagina Instagram «Oratorio Don Giovanni Franco».

Jacopo CURLETTO

GIUSEPPINI DEL MURIALDO – DOMENICA 7 LA FESTA DELL'ORATORIO DELLA SALUTE IN BORGO VITTORIA

Il «nostro» mantello di San Martino

Domenica 7 novembre la parrocchia Nostra Signora della Salute in Borgo Vittoria, affidata ai Giuseppini del Murialdo, celebra la festa di San Martino, a cui è intitolato l'oratorio. Il tema della festa, come annuncia il direttore dell'oratorio don Samuele Cortinovis, è l'empatia: «secondo la tradizione san Martino divide il proprio mantello con un povero mendicante. Successivamente gli appare in sogno Gesù che dice agli angeli di essere stato aiutato proprio da lui; al suo risveglio il suo mantello è nuovamente integro. Il santo si è messo nei panni del povero mendicante, lo ha soccorso e così facendo ha incontrato Cristo. Così noi abbiamo chiesto ai nostri bambini e ragazzi di scrivere su un pezzo di stoffa sia delle occasioni in cui sono stati loro a mettersi nei panni di qualcun altro, sia dei momenti in cui sono stati gli altri a

«E se la fede», il 4 novembre a Valdocco

Giovedì 4 novembre alle 21 presso la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, e in diretta streaming sulla pagina Facebook @esela fede, si tiene il secondo incontro del percorso di catechesi per giovani «E se la fede avesse ragione» sul tema «L'amor che move il sole e l'altre stelle. Le ragioni della speranza». Don Paolo Paulucci, salesiano, terrà una riflessione sul tema «Risurrezione».



NOI TORINO – AL SERMIG L'ASSEMBLEA A PARTIRE DAL CAMMINO SINODALE

«L'Oratorio è Sinodo!»

L'Oratorio è Sinodo!». È stato il tema al centro dell'incontro formativo che don Luca Ramello, direttore della Pastorale giovanile della diocesi, ha tenuto all'Assemblea dell'associazione oratori Noi Torino che si è svolta la sera di giovedì 28 ottobre all'Arsenale della Pace del Sermig, aperta dal saluto del presidente don Stefano Votta. «Papa Francesco», ha sottolineato don Ramello, «avviando un grande e articolato cammino sinodale, invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione. In questo orizzonte, anche gli Oratori, all'interno delle loro Chiese locali, sono chiamati ad offrire il loro contributo, non per produrre documenti, ma 'far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni'». Ed ecco allora che «l'Oratorio è Sinodo», ovvero, come ha ricordato don Luca, «autentica esperienza ecclesiale in cui si può apprendere lo stile sinodale proprio della Chiesa». Una lettura che, secondo don Ramello, trova giustificazione in due ragioni: «L'Oratorio è Sinodo innanzitutto perché, mettendo in relazione il Signore Gesù con le giovani generazioni, attraverso la presenza di una co-



munità educante, attualizza lo stile sinodale del Vangelo, che vede in gioco tre attori: Gesù, il popolo e gli apostoli». Come recita il documento preparatorio, al paragrafo 18, «l'interlocutore di Gesù è 'il popolo' della vita comune, il 'chiunque' della condizione umana, che Egli mette direttamente in contatto con il dono di Dio e la chiamata alla salvezza», mentre gli apostoli sono destinati «all'autorevole mediazione del rapporto della folla con la Rivelazione e con l'avvento del Regno di Dio», concretizzata in una comunità educante. «Una seconda ragione», ha proseguito il direttore della Pastorale giovanile e Consigliere spirituale della Noi Torino, «riguarda la qualità delle relazioni che promuove l'Oratorio, corrispondenti alle tre dimensioni che il Papa indica come costitutive del Sinodo: comunione, partecipazione e missione.

Le relazioni all'interno dell'Oratorio trovano la loro sorgente nella comunione ecclesiale, dono dello Spirito: l'Oratorio è Chiesa, è comunità, è espressione di una concreta e storica comunità ecclesiale, capace però di dare ospitalità anche a chi è in ricerca, a chi crede diversamente e a chi non crede. L'Oratorio vive poi della partecipazione e della collaborazione di diverse vocazioni e di molteplici carismi, in un sapiente e fecondo intreccio intergenerazionale, che lo rende autentica scuola di servizio e di comunità. Infine l'Oratorio esprime e attua la passione pastorale della Chiesa per le giovani generazioni, assumendone la missione come evangelizzazione ed educazione». Allora l'Oratorio è veramente Sinodo: «uno stile da cui imparare, uno stile da custodire».

Stefano DI LULLO

Oratorio Sacro Cuore, parte il doposcuola

All'oratorio Sacro Cuore nel quartiere San Salvario di Torino (via Nizza 56 bis) parte l'attività di sostegno scolastico e doposcuola che per i ragazzi delle medie si tiene il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 18, mentre per i bambini delle elementari mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18. Per partecipare è necessario sottoscrivere la tessera associativa alla Noi Torino. La partecipazione è ad offerta libera. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso il bar dell'oratorio, in ufficio parrocchiale (via Brughone 1), tel. 011.6698650, o visitare la pagina Facebook «Sacro Cuore di Gesù Torino».

Mappano torna a correre per il nuovo oratorio

Torna la «Corri con Samuele», il tradizionale appuntamento sportivo promosso dall'associazione «Il Sogno di Samuele», in collaborazione con la parrocchia ed il patrocinio del Comune di Mappano, il cui ricavato andrà a sostenere la costruzione del nuovo Centro oratoriano. Domenica 7 novembre, dopo quasi due anni di forzata sospensione a causa della pandemia, gli atleti e le atlete, accanto agli appassionati della corsa e della marcia non competitiva, potranno cimentarsi con un classico del genere: due percorsi immersi nello splendido Parco Unione Europea, polmone verde a ridosso dell'abitato mappanese, ai confini con Torino. L'iniziativa prevede una camminata ludico motoria a passo libero, di circa 10 chilometri, oppure di 5, a scelta. Le batterie giovanili, annate 2008-2009, con i 1.200 metri di percorso, 800 metri per quelli del 2010 e 2011, infine 400 metri per 2012 e seguenti. Sono



benvenuti gli amici a quattro zampe. Il percorso si snoderà nel parco, tra i colori d'autunno. Per le otto di domenica 7 è previsto il ritrovo in piazza Giovanni Paolo II, per iscrizioni e ritiro pettorali. Alle 9.30 sono previste le partenze giovanili. Alle 10 quelle degli adulti. Iscrizioni 10 euro per adulti, 5 per i giovani fino a 14 anni. Per accedere all'evento sportivo è necessario il Green pass. Pre-iscrizioni online inviando una mail a info@ilsogno-disamuele.it. Intanto procedono i lavori nel cantiere per la realizzazione del nuovo Centro polifunzionale. La speranza, ottenuti i fondi necessari, è quella di ultimare per la primavera del prossimo anno le aule della catechesi. Il progetto complessivo è molto ampio e si articola in vari step. Uno di questi sarà, ad esempio, la realizzazione di un ampio salone polivalente, che potrà essere utilizzato per iniziative aggregative di varia natura. Questo spazio avrà inoltre la funzione di «foyer» per il teatro e potrà essere utilizzato anche come locale di somministrazione alimenti per circa un centinaio di commensali. Proprio per favorire questo servizio è stata predisposta anche la realizzazione di una cucina con dispensa e un bar. L'auditorium teatro avrà a disposizione 250 posti e sarà destinato anche a proiezioni cinematografiche, spettacoli, concerti, nonché congressi. Nell'angolo sud est dell'auditorium è previsto un fabbricato più basso, destinato ad aule per la catechesi e la didattica. Inoltre a sud del fabbricato è in programma la realizzazione di due campi sportivi paralleli, uno di calcetto e l'altro di uso polivalente: pallacanestro e pallavolo, diversificando così l'offerta per i ragazzi. Un grande polo aggregativo, la cui ultimazione necessita di ulteriori fondi, e l'iniziativa di domenica, nasce proprio per questo.

Davide AIMONETTO

dell'Autunno Ragazzi, Engym Sport con i suoi corsi di calcio e arti marziali e l'Accademia dello Spettacolo. Continuano, inoltre, i lavori per la realizzazione del «LavOratorium». «Si tratta», spiega don Cortinovis, «della concretizzazione del progetto educativo San MartinOn. L'obiettivo è quello di creare un luogo d'incontro e socialità per le varie realtà della parrocchia e dell'oratorio. Il posto individuato è l'attuale circolo Anspi, che è stato riprogettato comunitariamente adattando le sue funzioni alle nuove esigenze, in particolare negli ambiti della performatività, del welfare, del cibo e della socialità».

Emanuele CARRÈ

